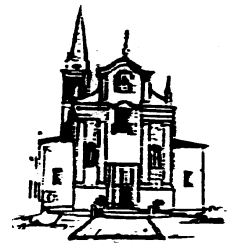




L'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola. Periodico di informazione a cura del gruppo giovani. Dicembre 2013 Anno 13 Numero 1

GLI AUGURI DI DON LUIGI



Le iniziative che abbiamo ricordato, quanto ci hanno coinvolto? Ci siamo informati almeno di sapere il perché sono state proposte? Che cosa volevano comunicare a noi cristiani, figli di Dio?

L'iniziativa che sta sorprendendo un po' tutti è quella del Sinodo: spero che almeno un minimo di curiosità vi abbia spinto a saperne di più, anche per non far brutta figura con gli altri.

Sarebbe bello poter sentire che cosa pensate della Chiesa, dei Sacramenti, della Fede, della Messa, della Vita "da Cristiano".

Credo che ricordare e o celebrare il Natale voglia dire fermarsi un momento, porsi alcune domande in merito e dire come la si pensa.

Volere che dentro di sé resti qualcosa di più interessante, di più coinvolgente. Almeno interrogarsi, almeno parlarne.

Buon Natale!

Don Luigi

Nell'immagine il mosaico raffigurante la Madonna del Rosario, posto sulla facciata della Chiesa Parrocchiale di Castelnuovo

Carissime Parrocchiane e Carissimi Parrocchiani, in questo Natale 2013 vi faccio degli auguri che potranno sembrare strani.

Ripeto il fatto storico che ci ricorda il Natale: il Figlio di Dio si fa uno di noi.

Questo già lo sappiamo, ma per me che vivo oggi, dicembre 2013, è sufficiente il ricordo della nascita di Gesù avvenuta 2000 anni fa?

Alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la nostra Diocesi di Mantova, in questi ultimi anni (Visita Pastorale del Vescovo nelle varie parrocchie, le Unità Pastorali e da ultimo il sinodo) quanto li sentiamo nostri, di noi che siamo cristiani, figli di Dio?

Oggi essere italiani vuol dire ancora essere cristiani, figli di Dio, credenti, praticanti?

Quanto le sollecitazioni che ci vengono proposte attirano la nostra attenzione? Sono presi in considerazione? Ci sentiamo impegnati a dare una nostra risposta?

Ecco allora che ci Chiediamo qual è il modo migliore per ricordare e vivere il Natale? Cerchiamo di rispondere ad una domanda: come io vivo, giorno per giorno, anno per anno, la mia realtà di Figlio di Dio? Inserito in una comunità di fratelli e sorelle della stessa fede?

SOMMARIO

News dal Gruppo Giovani	pag 2 e 3
Campi Estivi 2013	pag 4 e 5
Questionario Parrocchiale	pag 6
Anagrafe Parrocchiale	pag 7
Abbiamo bisogno di te	pag 8
News dal Catechismo	pag 9
Storia dei parroci	pag 10 e 11
Programma Celebrazioni Natalizie	Pag 12

QUESTA E' LA GIOVENTU' DEL PAPA: VEGLIA GMG 2013 A CARAVAGGIO

Durante la messa conclusiva della JMJ di Madrid 2011, Papa Benedetto XVI, ora emerito, annunciò il luogo e la data del successivo incontro. Si sarebbe tenuto a Rio de Janeiro, in Brasile, nel 2013.

Visto che per noi italiani non si trovava proprio dietro l'angolo, le diocesi hanno dato la possibilità di partecipare a veglie regionali in contemporanea e in diretta con il papa e i giovani a Rio.

Per questo motivo sette giovani impavidi (Paolo Accini, Angelo Badinelli, Marco Latella, Francesco Pasini, Pietro Piccinelli, Gaia Ottoni e Sara Ruzzenenti) hanno deciso di partecipare alla Veglia GMG tenutasi al santuario della Madonna di Caravaggio (Bg) il 27 e il 28 luglio 2013, dove si sono radunate quelle persone che non hanno potuto recarsi in Brasile.

Circa cinquemila, tra ragazzi e adulti, hanno vissuto con impegno ed interesse questa fantastica esperienza iniziata verso le 19:00.

La prima tappa della serata prevedeva l'accoglienza con animazioni e intrattenimento, seguita da alcune testimonianze (tra cui il nostro amico William Grandi, di Moglia, che ha parlato del terremoto) e momenti di preghiera con il vescovo Mons. Francesco Beschi. Tra i vescovi era presente anche il nostro Mons. Roberto Busti. Dopo questi momenti veramente

emozionanti, che hanno anche visto un breve spettacolo fatto da ragazzi disabili, canzoni come "Sally" di Vasco Rossi, "Treni a vapore" di Mia Martini, "I gotta feeling" dei Black Eyed Peas e molte altre, tutte inerenti a temi trattati durante la serata; è arrivato il momento più significativo ed elettrizzante: la Veglia con papa Francesco in diretta da Rio.

Durante tutta la notte e dopo la fine della diretta era possibile frequentare diversi stand e attività: c'era la possibilità di confessarsi dopo aver parlato con i responsabili dell'organizzazione "Giovani e Riconciliazione"; si poteva partecipare all'adorazione eucaristica in chiesa; era possibile ascoltare testimonianze di volontari sulle GMG passate oppure firmare e lasciare un messaggio

su un cartellone in ricordo dell'esperienza. Naturalmente ci si poteva anche riposare o dormire dopo la movimentata giornata.

Il giorno seguente, dopo una frugale colazione, sono state celebrate le lodi in preparazione alla Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Milano, Cardinal Angelo Scola. Con la fine della Messa e la benedizione del porporato ambrosiano, si è conclusa questa indimenticabile avventura.

Ritornando nella nostra parrocchia, noi sette abbiamo ripensato ai bei momenti che porteremo sempre nei nostri cuori ... e stiamo già progettando di partecipare alla prossima GMG che si terrà a Cracovia nel 2016, ma questa volta dal vivo!!!

I 7 impavidi giovani



Un modo nuovo di pregare ...

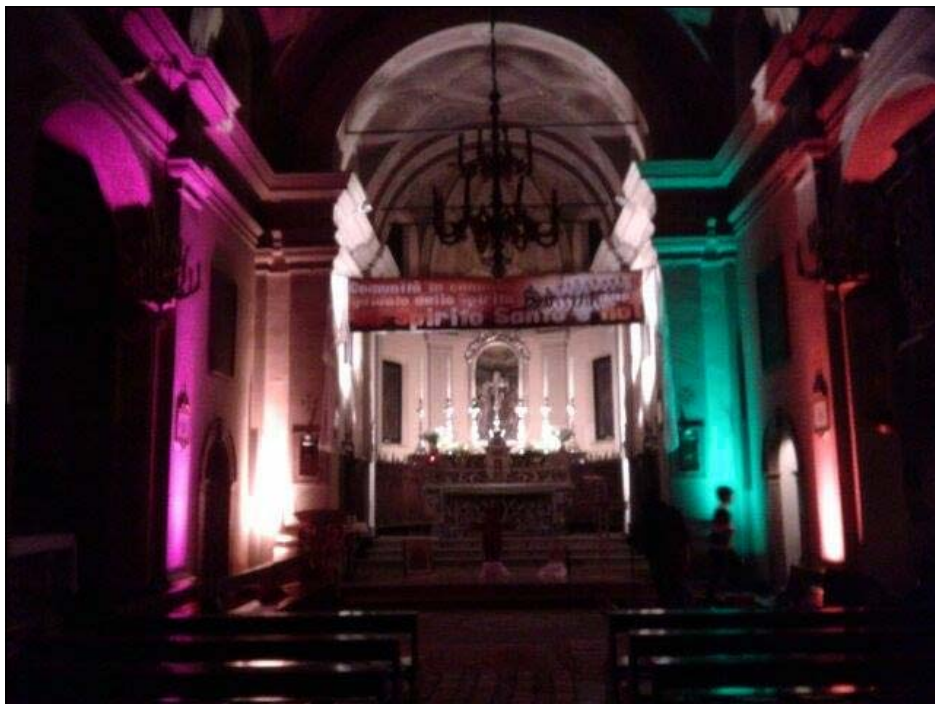
Venerdì 22 novembre 2013 a Castelnuovo si è tenuta la preghiera di Taizé. Si è trattato di un momento diverso rispetto alla tradizionale preghiera, in quanto ci sono stati attimi di riflessione alternati a canoni (canti di preghiera). L'atmosfera era caratterizzata da luci soffuse di faretto e candele che hanno reso più emozionante la situazione.

Questo evento, organizzato dal Gruppo Giovani di Castelnuovo, ha riscosso molto successo. La chiesa, infatti, era colma di persone, ricche e povere di anni.

Possiamo dire di essere soddisfatti per aver trasmesso questa nostra esperienza alla comunità.

Proporremo quindi altri incontri indicativamente ogni terzo venerdì del mese, fino a maggio.

Speriamo in una vostra continua partecipazione.



I ragazzi del Gruppo Giovani

We want you!!!

Noi ragazzi del Gruppo Giovani ci troviamo ogni sabato sera per passare una serata in compagnia, alternativa da una normale uscita con gli amici. Questi incontri comprendono non solo momenti di svago, ma anche di riflessione su quello che è il nostro Credo.

Solitamente ci si divide in gruppi, affrontando il tema della serata per fasce d'età.

L'anno scorso i temi trattati (ad esempio il coraggio, la fiducia, l'unità, la diversità) si ricollegavano all'Anno della Fede indetto da Papa Benedetto XVI.

Ci sono stati alcuni momenti che ci hanno uniti e formati: il ritiro dell'8 dicembre a San Martino Gusnago; quattro incontri con alcuni sacerdoti della diocesi; la Settimana Comunitaria durante il periodo pasquale.

Quest'anno ci proponiamo di proseguire l'esperienza degli anni passati con tanti diverse opportunità e proposte, sperando nella partecipazione sempre più attiva di molti altri ragazze e ragazzi.

I ragazzi del Gruppo Giovani

CE 2014: Ci siamo!

Quando? dal 31 LUGLIO al 09 o 10 AGOSTO 2014

Dove? Quest'anno si cambia ... e si torna a Vermiglio (TN)

Per chi? Per tutte le ragazze e i ragazzi dalla
V elementare in su

Perché? Perché è anormale non partecipare!

Cosa serve? 2-3 valigie piene di voglia di stare insieme,
di adattarsi e divertirsi!!!



Campo Estivo 2013: "Col cuore in gola - Sui sentieri della vita"

Quest'anno l'esperienza del Campo Estivo si è svolta ad Auronzo di Cadore, in Veneto.

Come ogni anno, la giornata tipo è composta sia da momenti di riflessione e crescita interiore sia di divertimento tutti insieme.

Nei dieci giorni di questo C.E. ci sono state novità, come le varie sorprese che ci sono state fatte dagli animatori, in particolare la preghiera in stile Taizé e i vari momenti ricreativi con persone disabili presenti a Villa Gregoriana, vicino alla nostra casa.

Per loro abbiamo preparato una

messa e uno spettacolo in cui abbiamo ballato, cantato e recitato scenette.

Andando in gita abbiamo ammirato paesaggi fantastici tipici della zona e riflettuto sui diversi temi proposti dagli animatori e di cui abbiamo fatto tesoro per poi tornare a casa ancora più arricchiti.

Ringraziamo veramente tutte le persone che hanno fatto sì che quest'esperienza avesse luogo anche quest'anno: le cuoche, gli animatori, don Luigi e tutti i ragazzi che hanno scelto di passare in modo

alternativo quei dieci giorni.

"Quando la fatica si fa sentire, fortunatamente ci sono gli amici" (*Giacomo*)

"Un'esperienza per me e per tutti..." (*Matteo*)

"Dieci giorni magici e imperdibili" (*Marta*)

"Un campo estivo fantastico: assolutamente da rifare" (*Lucia*)

I ragazzi del Gruppo Giovani



Campo Famiglie 2013: per la voglia di stare insieme ...

Quest'anno è stato fatto il campo estivo per le famiglie, si "fatto" è la parola corretta.

Improntato sulla riflessione di Papa Francesco "La preghiera della mano", appositamente ideata per dare un tema ed un significato a qualunque campo estivo per famiglie, noi genitori abbiamo costruito le attività per ogni giorno della nostra convivenza, non escludendo i momenti di preghiera. Il campo estivo non è iniziato il 20 agosto (giorno in cui il gruppo si è definito e ricongiunto) ma mesi prima, in cui abbiamo imparato a conoscerci e ci siamo resi disponibili per i più svariati incarichi per la riuscita di questa vacanza: si perché un campo estivo è il risultato finale di una collaborazione e di una preparazione delle singole persone. Quest'anno a maggior ragione

si è resa necessaria una programmazione precisa degli eventi perché la partenza è stata scaglionata, come del resto il rientro, a seconda delle esigenze delle famiglie. I nostri ragazzi si sono impegnati a scalare per il desiderio di esplorare, ad ascoltare per conoscere e sapere e persino a rispettare, ovviamente a seconda dell'età, il proprio turno di lavoro, i momenti strutturati della giornata ed anche il proprio compagno di gioco, che non era obbligatoriamente il fratello o la sorella ma un amico da imparare a conoscere.

Questo è stato un campo costruito e costruttivo anche perché abbiamo allargato il numero delle famiglie partecipanti grazie alla voglia di stare insieme e la voglia di confrontarci con persone e realtà familiari diverse dalle

nostre; le nostre esperienze non sono state sempre positive ma ugualmente valide per la nostra crescita; gli scontri di idee, il carattere, le esigenze familiari, le influenze e le cadute sdruciolevoli e bagnate. Tutto questo lo abbiamo vissuto in una cornice paesaggistica da mozzare il fiato, tante cascate in una volta sola non le avevamo mai viste, il tempo ci ha aiutato e la presenza di don Luigi ci ha sostenuto nei momenti di preghiera ma anche nell'arco delle giornate perché dovevamo essere sempre pronti ad essere immortalati, dimenticavo: il nostro soggiorno è stato alla casa

San Marco in Val Daone vicino alla sorgente del fiume Chiese.

Le famiglie del campo estivo



Questionario per una Chiesa viva

Questo titolo (e non solo quello) è stato preso in prestito da un articolo di Rocca (rivista della Pro Civitate Cristiana di Assisi) n° 23 del 1 dicembre 2013.

Ma andiamo con ordine.

- Da diversi mesi qui in paese, o meglio in parrocchia, si è iniziato a sussurrare l'idea di predisporre un questionario da proporre a tutte le persone che condividono la propria esistenza in questo piccolo lembo della Pianura "ai confini" nord/ovest della diocesi di Mantova.

- Detto fatto in rete si sono trovati alcuni modelli di questionari parrocchiali che dopo breve indagine, hanno visto prevalere quello predisposto da diversi anni nella piccola comunità di Paterno (comuni di Bagno a Ripoli, e Scandicci, nell'immediata periferia sud/est di Firenze).

- Sarebbe molto impegnativo - ma forse anche curioso? - raccontare il tentativo di sostituire e integrare le diverse domande, adattandole alle nostre particolari esigenze ed obiettivi, correndo certamente il rischio di stravolgere la raffinata struttura dell'originale, perfezionata in diversi anni di somministrazione alla gente di quel luogo e supportata da competenze specifiche.

Ma soprattutto, preziosa è stata l'opportunità di contare sui suggerimenti e indicazioni tecniche di un "professionista" nel campo della raccolta dati da elaborare con tale strumento.

Tutto ciò sembrava destinato alla muffa di qualche cassetto, date le incalzanti novità che impegnano l'attenzione dei collaboratori parrocchiali ad esempio: predisposizione dei programmi pastorali, gruppo di coordinamento pastorale, ascolto e adesione alla settimana pastorale diocesana e relative celebrazioni e collaborazioni, adesione al progetto di indizione del Sinodo Diocesano, inizio delle proposte destinate alle singole



realità parrocchiali e, per non farci mancare nulla, il cambiamento repentino dell'Unità Pastorale di riferimento per la comunità di Castelnuovo.

Ma proprio nell'intreccio di tutte queste complesse vicende, viene messo sotto rilievo l'idea di un questionario da predisporre e somministrare alle persone della comunità! Si riprendono in mano schemi e foglietti e all'orizzonte appare un altro, ben più rilevante "evento": la presentazione delle 38 domande per preparare il Sinodo della famiglia, predisposte proprio per volontà di Papa Francesco e destinate a tutte le comunità del Mondo (?). Certo nel passaggio dal micro a macro c'è il rischio di perdere qualche contatto con la realtà tuttavia, proprio mentre si pensava a questo articolo ecco apparire su Rocca il documento -

a firma di Giannino Piana - che qui riportiamo in alcuni stralci dove non si evidenzia troppo il salto di scala fra le nostre modeste intenzioni e gli obiettivi generali che si scorgono nella più ampia consultazione Universale (vedi di seguito alcuni brani).

(...) Il passaggio al questionario costituisce perciò un vero e proprio ribaltamento di metodo. Non si tratta, infatti, di procedere dall'alto, in modo deduttivo, ribadendo i principi di sempre e disponendosi ad affrontare, a partire da essi, i problemi che vengono emergendo dalla realtà. Si tratta piuttosto di partire dal basso, da una conoscenza approfondita della realtà, perciò facendo spazio a una consultazione di base, finalizzata a rilevare ciò che le comunità cristiane e, in senso più ampio, gli

uomini di buona volontà, pensano per interrogarsi seriamente su come impostare l'azione pastorale, cioè su come rendere attuale l'annuncio evangelico così da raggiungere la coscienza dell'uomo contemporaneo. La novità consiste pertanto nell'impegno ad ascoltare anzitutto il popolo di Dio nella sua interezza - clero, religiosi e laici mettendo in tal modo in atto l'ecclesiologia del Concilio, che ha sottolineato con forza la corresponsabilità di tutti i credenti nella costruzione della Chiesa e il ruolo specifico e fondamentale dei laici nell'apertura della Chiesa al mondo. La seria considerazione di quanto si registra nelle comunità cristiane in tema di credenze e di costume non ha, perciò, soltanto un significato sociologico, per quanto importante; risponde, più profondamente, a un'istanza teologica, quella della ricezione del *sensus fidelium*, che è un elemento essenziale dal quale il magistero non può prescindere nell'esercizio delle proprie funzioni dottrinali e pastorali. (...)

E, quasi come se tutto ciò, ancora non bastasse per convincerci sull'attenzione all'argomento ... ecco

affacciarsi - più in là nell'articolo - un altro intrigante suggerimento:

(...) Che si avveri il sogno del cardinale Martini, che, in una delle ultime interviste, denunciava con sofferenza l'arretratezza della Chiesa nei confronti delle trasformazioni intervenute nella società, giungendo persino a parlare di un gap di ben duecento anni? È troppo presto per dirlo. Ma è certo che le questioni messe a tema attraverso il questionario del Sinodo straordinario del prossimo autunno sono le stesse alle quali egli ha ripetutamente alluso negli anni del suo episcopato milanese e per le quali auspicava appunto la celebrazione di un Sinodo straordinario, se non addirittura (ma su questo non si è mai espresso ufficialmente) di un nuovo Concilio. (...)

Qui ci accorgiamo di esagerare un po', ma non possiamo dimenticare in questo riproporsi dello strumento Sinodale, la lunga vicinanza del nostro Vescovo Roberto con la profetica e illuminata figura del Cardinal Carlo Maria Martini -in qualità di

portavoce- e per questo, concludendo, vogliamo usare ancora le parole del testo "rubato" a Rocca:

(...)Ciò che, in ogni caso, appare assodato è il fatto che si respira oggi nella Chiesa un clima nuovo e carico di attesa. L'apertura decisa alla sinodalità come forma di conduzione della chiesa a tutti i livelli (perciò non solo come esercizio della collegialità episcopale) -la destinazione del questionario rappresenta, a tale proposito, un segno eloquente - e la capacità di immergersi profondamente nel vivo delle vicende umane (...)

Sarà un compito impegnativo, ma davvero esaltante portare a compimento questo esercizio di attenzione e ascolto della realtà circostante, confidiamo così di svolgere qualche utile servizio anche al cammino intrapreso in diocesi attraverso il coinvolgimento di tutte le persone che si interrogano sul significato del Regno di Dio nel tempo del discernimento.

Castelnuovo, li 4 dicembre 2013

per gli
estensori del questionario tipo
Sergio Banni

Anagrafe Parrocchiale Battezzati e defunti dal 01/12/2012 al 01/12/2013

Battezzati

Malvicino Bianca
Casella Alessia
Andaloni Francesco

Matrimoni

Magalini Guido e Rossi Claudia
Bonelli Massimiliano e Ballarini Francesca

Defunti

Banni Franca
Spagnoletti Amabile Letizia
Pinzi Arturo
Romanelli Rina
Redini Gianfranco
Favalli Mario
Ghirardi Giuseppina
Minozzi Cinzia
Telò Bice
Negrisoli Bruno
Malcisi Paolo

Dai Genitori di Francesco ...

L'emozione che si prova a guardare negli occhi per la prima volta il proprio bimbo è indescrivibile. Non è una frase fatta, ogni genitore l'avrà provata e in quel momento, nella testa e nel cuore, si vivono tanti sentimenti. Ma il pensiero più grande lo esprime un'unica parola: *Dono*. Una vita è davvero un dono e per questo, oggi, con Francesco tra le braccia, noi genitori vogliamo ringraziare il Signore e la Vergine Maria per questa creatura che ha riempito le nostre vite e completa la nostra famiglia.

Dai Genitori di Alessia ...

Ti ringraziamo, Signore, per la gioia che ci hai reso donandoci Giulia ed Alessia. Non ci sono parole che possano spiegare quanto le amiamo e cosa rappresentano per noi. Tu ce le hai affidate e noi ci impegneremo al massimo per dar loro il meglio, ma è con umiltà che riconosciamo di aver bisogno del tuo aiuto. Onaci la forza e la responsabilità necessarie per affrontare questo importante compito. Inoltre sappiamo di non poterle proteggere da ogni difficoltà e per questo, ti chiediamo di seguirle e guidarle in ogni momento della loro vita.

A.A.A. Abbiamo bisogno anche di te

Tutto è iniziato così, per caso ...

Siamo un gruppetto di donne che tutte le mattine prima di iniziare la giornata "ufficiale" si trova in caffetteria a bere un caffè.

Lo facciamo non perché non abbiamo niente da fare, ma perché è piacevole iniziare la giornata con il sapore del caffè e qualche battuta spiritosa (qualche volta facciamo anche discorsi seri).

Un mattino, mentre Stefania ci mostrava un libro che illustra un lavoro di pittura da lei realizzato, ci siamo chieste: "Perché non facciamo una mostra?" e ci siamo chieste: " Chissà quante cose sanno fare le donne di Castelnuovo che si potrebbero esporre?!?".

E subito dopo il titolo: " **Le mani delle donne raccontano ...**"

Si sa come facciamo noi donne, la mostra la vedevamo già allestita e allora dai, dai che si fa e siccome da cosa nasce cosa, ci troviamo ora a fare il punto della situazione:

La mostra verrà allestita in oratorio a Castelnuovo e verrà aperta al "grande pubblico" l'8 e il 9 marzo 2014.

La scelta della data è significativa perché attraverso questa mostra il nostro intento è quello di valorizzare di più le donne, e quale momento migliore se non quello della loro festa?

Il perché del titolo? In un momento storico in cui la tecnologia ha il primo posto nella vita delle persone e gli SMS, TWITTER, FACEBOOK e altre menate varie sembrano le cose più importanti e indispensabili, vorremmo riscoprire e far riscoprire il valore del TEMPO, DEL NON TUTTO E SUBITO, attraverso il lavoro delle mani, che richiede pazienza, volontà e costanza.

Riusciremo nel nostro intento? Non lo sappiamo, ma se qualcun'altra desidera aggregarsi ... c'è posto per tutte

Perciò chiediamo a tutte voi: se avete realizzato dei lavori di

qualsiasi tipo (uncinetto, ricamo, chiacchierino, lavoro a maglia, cucito, scrittura, poesia, pittura, disegno, bricolage, lavori creativi, decupage, capanne, fiori, fotografia, musica, canto, cucina, aiuti vari, lavori artigianali e casalinghi di una volta e altro che a noi non viene in mente o di cui non siamo a conoscenza ...) e volete esporlo, contattateci, sarete le benvenute e vedrete ... ci diventeremo un sacco ...

N.B.: la consegna dei lavori deve avvenire **entro il 14 febbraio 2014** giorno di San Valentino!

Le 6 dell'Ave Maria



SIMONA F. 366-4410607

SIMONA M. 335-7211757

ALDINA 333-9525336

STEFI 333-7731233

MONICA 334-3903954

Mrs X ???



IN VISTA DELLA FESTA DELLA DONNA
 STIAMO RACCOGLIENDO MATERIALE PER
 ALLESTIRE UNA MOSTRA
 TUTTA AL FEMMINILE DAL TITOLO:

*Le mani delle donne
 (di Castelnuovo)
 raccontano...*

*Chi avesse manufatti o oggetti che mostrino la capacità
 creativa e l'abilità in uno di questi campi:*

<p style="font-size: 0.8em;"> <i>Ricamo Chiacchierino lavoro a maglia cucito uncinetto</i> </p> 	<p style="font-size: 0.8em;"> <i>Bricolage lavori creativi Decupage -capanne -fiori ecc...</i> </p> 
<p style="font-size: 0.8em;"> <i>Fotografia</i> </p> 	<p style="font-size: 0.8em;"> <i>cucina</i> </p> <p style="font-size: 0.8em;"> <i>aiuti ... i vecchi lavori artigianali e casalinghi</i> </p>
<p style="font-size: 0.8em;"> <i>disegno pittura</i> </p> 	<p style="font-size: 0.8em;"> <i>Scrittura poesia</i> </p>

**E ALTRO CHE A NOI NON VIENE IN MENTE
 O DI CUI NON SIAMO A CONOSCENZA.....**

Contatti una delle 6 dell'Ave Maria entro S. Valentino 14/02/2014

SIMONA F. 366-4410607
 SIMONA M. 335-7211757
 ALDINA 333-9525336
 STEFI 333-7731233
 MONICA 3343903954
 MISS X???

Ringraziamo fin da ora chi vorrà contribuire a costruire insieme a noi questo momento che ha lo scopo di mettere in luce uno dei tanti aspetti della donna , la creatività , l'abilità manuale e le diverse doti artistiche.

Il catechismo è un'avventura che continua con qualche novità

Nel mese di ottobre, è ripresa l'attività catechistica che coinvolge i bambini e i ragazzi dai sei ai dodici anni e il tema di quest'anno è come sempre legato a quello dell'anno pastorale: "Lo Spirito Santo e noi". I catechisti, con don Luigi, incontrano periodicamente don Valerio per ricevere indicazioni di percorso e di programmazione dato che da alcuni anni si sta seguendo il metodo da lui proposto che prevede quattro momenti: l'annuncio della Parola di Dio, l'attualizzazione, la preghiera e l'attività concreta. Continua anche la bella esperienza della preghiera mensile in famiglia fatta a piccoli gruppi e il coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi con le loro famiglie durante la S. Messa delle 10,30 attraverso segni e gesti legati alla Parola di Dio della domenica.

Insieme alle diverse iniziative che proseguono, ci sono anche alcune novità che riguardano in particolare due gruppi: la 1° elementare e la 3° elementare. Con questi bambini e con i loro genitori si sta provando un cammino nuovo e un po' "sperimentale". Come mai?

Riguardo ai bambini di prima elementare si è voluto dare la possibili-

tà ai genitori di accompagnare maggiormente i loro figli nel graduale percorso di avvicinamento e inserimento nella comunità. Per questo motivo bambini, genitori e catechisti si ritrovano alla S. Messa ogni domenica alle 10,30 ed al momento della lettura della Parola di Dio, i piccoli escono dalla chiesa e si ritrovano in un'aula per ascoltare dalle catechiste un racconto semplificato del Vangelo adatto alla loro età con l'utilizzo anche di immagini, disegni, video. Rientrano tutti in chiesa al momento dell'offertorio. Inoltre una volta al mese bambini, genitori, catechiste e don Luigi si ritrovano per un momento di preghiera ogni volta in una famiglia diversa.

Sono previsti anche alcuni momenti formativi solo per i genitori al fine di offrire sostegno nel loro importante ruolo di educatori alla fede.

Per quanto riguarda la classe terza elementare, sono stati invitati alla preparazione del sacramento della RICONCILIAZIONE, non solo i bambini, ma anche i genitori, organizzando appunto una catechesi familiare.

Questo appuntamento è fissato una volta al mese di sabato dalle 17 alle 18; i bambini sono seguiti dai catechisti, i genitori da DON LUIGI e MONS. CLAUDIO. In quest'oretta sia i bambini che i genitori trattano gli stessi temi e sono invitati la domenica che segue ad animare la messa e a condividere con la comunità il loro percorso. Un'altra opportunità che si è voluta dare e che agisce come collante tra le varie tappe proposte, è quella di ritrovarsi le altre domeniche alle ore 10 per prepararsi alla S.MESSA. Questo cammino di fede proposto ai genitori è un aiuto che si vuole dare per aiutarli, gradualmente, a trasformare la loro famiglia in una CHIESA DOMESTICA, che mediante, i gesti quotidiani, possa annunciare e testimoniare la fede.

In ogni caso sia le proposte nuove che il metodo già collaudato di catechismo partono dalla convinzione sempre più condivisa da gran parte della Chiesa che chi educa alla fede sono prima di tutto i genitori e poi altre figure importanti (nonni, parenti, sacerdote, catechisti) dato che educare alla fede non è solo spiegare dei valori o dei concetti, ma anche e soprattutto provare a vivere

questi valori nella vita in famiglia, nell'ambiente in cui siamo inseriti, nella Comunità in cui viviamo. (Per fare un esempio banale: se vogliamo che i nostri figli imparino a mangiare sano, bisogna educarli mostrando come mangiar sano in famiglia; questo vale più di molte teorie). E' importante lasciarsi interrogare dalle domande dei figli e con loro cercare le risposte. Si tratta quindi di valorizzare questo importante ruolo dei genitori; i catechisti e don Luigi vorrebbero offrirsi come supporto e sostegno in questo percorso che vede fede e vita strettamente legate.

Il gruppo dei catechisti



Storia dei parroci a Castelnuovo

IL RICORDO DI MARIA ROSA TOMASELLI

Il 2 settembre 1963 incontrai per la prima volta il parroco di Castelnuovo: don Sinfiorano Monici (1934-1964). Mi ero sposata il 24 agosto (una settimana prima) a Remedello sopra e, dopo un breve viaggio di nozze arrivai nella nuova casa in una nuova famiglia, in nuovo paese. Mi sentivo una "immigrata" senza conoscenze, senza amicizie. La domenica mi recai a messa accompagnata da mia suocera; timorosa, restai in fondo alla chiesa osservata con curiosità dai fedeli. Terminata la Santa messa, vidi il parroco, un vecchietto canuto e sveglio, scendere dal presbiterio e dirigersi alla porta principale per salutare i fedeli che uscivano. Restai piacevolmente stupita nel vedere ciò, poi, si diresse verso di me sorridente, mi strinse la mano, mi diede la benvenuta. In quel momento don Sinfiorano Monici fu per me "Gesù", che ama, il "sole" che scalda, la "gioia" di sentirsi a casa.

Nel periodo che era parroco di Castelnuovo don Alcide Gelati (1964-1979), ero particolarmente messa alla prova da fattori personali di salute, da eccessivo lavoro (scolastico e domestico), da problemi famigliari (suoceri anziani da accudire). Andare alla Santa Messa di "tirare un sospiro di sollievo", nonostante il parroco tuonasse giudizi acri. Nessuno venne a propormi un piccolo aiuto, ma vidi una condanna. Quando uscii dalla chiesa non vi rientrai più per dieci anni.

A distanza di tempo, comprendo che ho fatto male ad allontanarmi da Gesù e dalla Chiesa, perché, nonostante tutto, in essi, vi è un punto sicuro (roccia su cui costruire la casa); inoltre dovevo comprendere che siamo tutti peccatori, che nell'omelia non emergeva il buon cuore del parroco, ma la sua malattia e la sua vecchiaia.

Quando incontrai Don Maurizio

Maraglio (1979-1983), da dieci anni non frequentavo la chiesa. Egli mi lasciò parlare, mi ascoltò umilmente e tranquillamente: trasmetteva l'amore di Gesù. Dopo qualche tempo, osservandolo nel suo agire, capii per la prima volta cosa voleva dire essere cristiani: rapportarsi con ogni persona, nel servizio, nella comunione, nel perdono, nella preghiera, ovvero, amare.

Fu il mio buon samaritano: piantò nel mio cuore il seme della fede in Gesù morto, risorto e vivo. Lo penso sempre con gratitudine e lo prego come Santo.

Don Enrico Castiglioni (1983-2000) è ancora vivo, mi auguro che campino tanto, perché è un grande catechista e ha tanto da dare. Il seme della fede, che don Maurizio piantò nel mio cuore, è stato coltivato e fatto crescere da don Enrico.

Incontrai don Luigi Bazzotti (2000-2003) per la prima volta in canonica: lo vidi alto alto, lungo lungo, che scendeva dalle scale, sereno, tranquillo, non preso dalle cose,

ma dai contenuti. E' rimasto con noi poco tempo, ma mi ha aiutato a togliere dal cuore della mia fede ogni scoria, per lasciare ciò che conta.

Simile a Papa Francesco è monsignor Claudio Giacobbi. Infatti, ogni concetto cerca di farlo capire attraverso segni concreti (nihil est in intellectu, quod prius non fuerit in sensu). Inoltre parte della sua esperienza di vita, per far capire che siamo tutti simili, fratelli, sia nel bene che nel male, con la nostra umanità ripiena di Dio.

Maria Rosa Tomaselli



Storia dei parroci a Castelnuovo

IL RICORDO DI ALBERTO PEDRAZZANI

6 Papi, 4 Vescovi e tanti Amici Parroci.

Raccontare qualche ricordo dei Parroci della nostra parrocchia è anche raccontare un po' la mia storia, sia perché ho sempre cercato di essergli disponibile nelle varie necessità, facendo il chierichetto e non solo, sia perché loro mi hanno aiutato umanamente e cristianamente.

Il mio ricordo parte da Don Monici Sinforiano, persona molto buona e mite, mai arrabbiato con qualcuno, sempre disponibile a ricevere e ad ascoltare chiunque ne avesse bisogno. Lo ricordo seduto dietro lo scrittoio con gli occhiali sulla punta del naso intento ad ascoltare con pazienza i problemi di ogni parrocchiano.

Viveva con la sorella sempre tormentata dai suoi mal di testa che mal sopportava noi ragazzi. Don Monici amava giocare a briscola e la domenica pomeriggio o la sera intavolava giocate all'ultimo punto. Per rendere il gioco più avvincente gli piaceva la briscola "interessata" con una lira, con due, giusto per dare un po' gusto, tanto si finiva sempre a pari e patta.

Dopo la sua chiamata alla casa del Signore è arrivato don Dualco che rimase poco, 2 o tre mesi. Non si è inserito subito nella comunità, ricordo che un giorno a me e a Basilio disse che voleva rinunciare alla Parrocchia, così qualche giorno dopo io e Basilio andammo in curia per far da testimoni alla rinuncia di Don Dualco. Ma ugualmente gli spettava un sacco di granturco dalla Pia Causa Alberti che gli portammo qualche tempo dopo.

Per qualche tempo la Parrocchia rimase senza sacerdote, poi venne la nomina a parroco di Castelnuovo di Don Alcide Gelati, molto stimato in provincia e anche all'estero.

Grazie al suo impegno disinteressato durante la seconda guerra mondiale aveva intrattenuto rapporti con

talune personalità sia tedeschi che americani, che in seguito non mancarono di ricambiare con generosità anche quando si trovò a Castelnuovo. Parroco molto severo ma altrettanto caritatevole, realizzò le prime sale dell'oratorio e con i suoi soldi acquisto e donò alla parrocchia il vigneto a fianco della Chiesa per trasformarlo nel campo sportivo su cui tanti bambini e ragazzi hanno potuto correre e divertirsi.

Con lui si fece il consolidamento del campanile e venne arricchita la cella campanaria da nuove campane. Una curiosità sul campanile: nella cuspide, quella palla sotto la croce, sulla punta del campanile contiene una pergamena scritta a china che riporta i nomi di tutti parrocchiani che hanno contribuito al restauro del campanile. Don Gelati amava andare per le case per la benedizione annuale insieme col nostro amato sagrista e campanaro, el Pepo Pusti. Per S. Antonio non mancava la sua visita e benedizione alle stalle e ai contadini e fittavoli che custodivano il bestiame. Intanto il tempo passava e la sua vecchiaia si faceva sentire nel carattere e nella salute tanto che dovette rinunciare alla parrocchia e ritirarsi presso una famiglia di Castelnuovo che lo custodi fino agli ultimi suoi giorni.

Così restammo ancora senza parroco, le funzioni venivano comunque garantite dalla collaborazione dei preti a noi vicini Don Morandi da Mariana, Don Angelo da Casaloldo, Don Cesare e Don Bruno da Asola.

Fortunatamente dopo poco il Vescovo, aiutato dallo Spirito Santo ci inviò Don Maurizio.

Appena arrivato nella nostra parrocchia, diede subito un grande impulso di novità in particolare ai giovani di allora e alle famiglie,

istaurando grandi rapporti di fraterna amicizia. Fu lui il primo ad inventare una festa delle famiglie che poi diventò la Festa di S. Margherita. Avviò il restauro della canonica e in quel tempo senza casa era solito fermarsi quasi a sorpresa in qualche famiglia per la cena o il pranzo, quale sorpresa e gioia per un ospite inaspettato. Ma la sua scelta missionaria l'ha portato in una terra lontana dove purtroppo per mano d'uomo ha dovuto fermarsi. Per noi parrocchiani fu un grande dolore perdevamo non solo il nostro prete ma un grande amico.

Nel frattempo era arrivato Don Enrico anch'esso giovane e con molta iniziativa, per i giovani, per le famiglie, per i vari gruppi, il coro, la chiesa. Voleva la casa del Signore sempre bella e accogliente, con la liturgia solenne delle feste "grandi", tutti ci siamo sentiti interpellati perché per ognuno aveva trovato un impegno. Ha coinvolto tutti nel costruire il nostro invidiato oratorio per farne un luogo aperto e accogliente. Poi dopo 17 anni ha scelto di cambiare parrocchia.

Così lo Spirito Santo e il Vescovo ci hanno inviato Don Luigi Bazzotti, parroco molto umile e semplice. Con molta pazienza ci ha fatto partecipi della sua sofferenza per una salute che cominciava a dargli problemi. Ci invitava a pregare molto perché Gesù ci avrebbe aiutato. Dopo pochi anni di permanenza ci ha lasciato a causa di una terribile malattia per unirsi ai tanti nel regno dei cieli.

Quello che è venuto dopo è nel cuore e sotto gli occhi di tutti. Ringrazio il Signore per l'opportunità di aver conosciuto e collaborato con tanti parroci, ognuno diverso, ma tutti impegnati a portarci il Vangelo con il loro stile e con la loro vita.

Questo è il mio personale ricordo.

Pedrazzani Alberto

Programma delle Celebrazioni Natalizie

- **Sabato 21 Dicembre:** ore 14:00 Confessioni in chiesa per bambini
ore 18:00 S. Messa prefestiva
- **Domenica 22 Dicembre: IV Domenica d'Avvento**
Ore 9:00 e 10:30: S. Messa
- **Lunedì 23 Dicembre:** ore 18:00 Confessioni per il Gruppo Giovani a Casaloldo
- **Martedì 24 Dicembre: Vigilia del Santo Natale**
dalle ore 14:00, in chiesa, possibilità di confessarsi
ore 23:30: Veglia di preghiera animata dal Gruppo Giovani
ore 24:00: Santa Messa di Mezzanotte
- **Mercoledì 25 Dicembre: SANTO NATALE DEL SIGNORE**
ore 9:00: S. Messa
ore 10:30: S. Messa
ore 16:00: Vespri
- **Giovedì 26 Dicembre: Santo Stefano.** S. Messa ore 9:00

Da Venerdì 27 Dicembre a Giovedì 2 Gennaio 2014 alcuni ragazzi del Gruppo Giovani si recheranno a Strasburgo (Francia) per l'incontro europeo di fine anno dei giovani di Taizé.

- **Domenica 29 Dicembre:** ore 9:00 e 10:30: S. Messa
-
- **Martedì 31 Dicembre: Ultimo giorno dell'anno.**
ore 18:00: Santa Messa di Ringraziamento
- **Mercoledì 1 Gennaio 2014:** S. Messe ore 9:00, 18:00
Primo giorno dell'anno, Festa di S. Maria Madre di Dio e Giornata della Pace
- **Sabato 4 Gennaio:** ore 18:00 S. Messa prefestiva
- **Domenica 5 Gennaio:** ore 9:00 e 10:30: S. Me
- **Lunedì 6 Gennaio: Epifania del Signore**
S. Messe ore 9:00 e 10:30 (Benedizione dei bambini)
Ore 15:00 Sacre Rappresentazioni in Chiesa

N.B.: Don Luigi si organizzerà in modo da riuscire a visitare le famiglie, gli anziani e gli ammalati; sarete comunque preventivamente avvisati per telefono in modo da concordare la data della visita. Così pure, rimane sempre a disposizione per le confessioni, mezz'ora prima e dopo la S. Messa e anche in altri orari del giorno, prendendo accordi telefonicamente (0376-74119).